



XI RAPPORTO MONITORAGGIO SPESA SANITARIA – MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

L'analisi della spesa sanitaria contenuta nel documento evidenzia un trend di crescita, accompagnato da importanti disparità regionali, da inefficienze strutturali e da una distribuzione non sempre ottimale delle risorse. È essenziale razionalizzare le risorse e garantire una gestione efficiente, per ridurre sprechi e migliorare il servizio sanitario in modo omogeneo sul territorio nazionale.

Le principali criticità riguardano l'aumento sproporzionato di alcune voci di spesa, come la farmaceutica ospedaliera, che non sempre corrisponde a un reale miglioramento del servizio. Le disuguaglianze territoriali spingono molte persone a migrare verso regioni con sistemi sanitari più sviluppati, aggravando il divario tra nord e sud. È necessario riequilibrare il finanziamento regionale utilizzando criteri standardizzati e garantire incentivi economici per attrarre professionisti della salute nelle aree meno servite. Inoltre, andrebbero rafforzate le strutture sanitarie locali per ridurre la necessità di emigrazione sanitaria.

La carenza di personale rappresenta un ulteriore limite alla capacità del SSN di rispondere alle esigenze della popolazione. È fondamentale stabilizzare i contratti precari e promuovere nuove assunzioni, specialmente nei settori più critici. Le risorse del PNRR potrebbero finanziare programmi di formazione mirati e percorsi di specializzazione per colmare le lacune.

Per aumentare l'efficienza, la digitalizzazione del sistema sanitario deve essere potenziata, con investimenti nelle infrastrutture tecnologiche e nella telemedicina. Soluzioni innovative, sviluppate anche tramite partnership pubblico-private, possono migliorare sia la gestione che la qualità del servizio, mantenendo però il controllo pubblico sulle prestazioni essenziali. Un uso più efficiente delle risorse potrebbe frenare l'emigrazione sanitaria, migliorare la qualità delle cure e aumentare l'occupazione.

Razionalizzazione della spesa e riduzione degli sprechi

Le componenti di spesa come la farmaceutica ospedaliera e i dispositivi medici mostrano una crescita significativa, che, però, non sempre si traduce in un miglioramento proporzionale del servizio sanitario. Per provare ad applicare delle soluzioni si potrebbe implementare un sistema di controllo della spesa basato su tetti prefissati, come già avviene per farmaci e dispositivi medici, ma con una verifica più trasparente e condivisa con i lavoratori del settore e investire in piattaforme digitali e sistemi avanzati di monitoraggio, come il Sistema Tessera Sanitaria, per identificare inefficienze e sovrapposizioni.

Emigrazione sanitaria

Le disuguaglianze territoriali e il sottoutilizzo di strutture nel Sud Italia continuano a incentivare i cittadini a cercare cure altrove, aggravando il divario nord-sud. Per questo è importante riequilibrare il finanziamento dei Servizi Sanitari Regionali utilizzando i costi standard come metodologia primaria, per assicurare pari opportunità di accesso alle cure su tutto il territorio e incentivare i professionisti della salute a lavorare nelle aree carenti, attraverso politiche salariali mirate e programmi di formazione dedicati.

Aumento occupazionale nel settore sanitario

La carenza di personale, specialmente in settori chiave come infermieristica e assistenza specialistica, limita la capacità del SSN di rispondere alle crescenti esigenze della popolazione. In questo campo appare opportuno stabilizzare i contratti precari e ampliare le assunzioni, con un focus su medici, infermieri e tecnici specializzati e integrare risorse del PNRR per finanziare borse di studio e percorsi di specializzazione.

Efficienza e innovazione

Sebbene la digitalizzazione sia in aumento, ci sono ancora ritardi nell'adozione di soluzioni tecnologiche moderne, che potrebbero migliorare la gestione sanitaria. Per questo sarebbe opportuno: potenziare le infrastrutture digitali del SSN per migliorare l'accessibilità e il monitoraggio dei dati clinici e incentivare partnership pubblico-private per sviluppare tecnologie innovative, mantenendo il controllo pubblico sulle prestazioni essenziali.

Roma, 20/01/2025